

SAGGISTICA

SHOCK ECONOMY

L'ascesa del capitalismo dei disastri
Naomi Klein, Rizzoli, 622 pagine,
20,50 euro

●●●●○



Molte politiche economiche degli ultimi trent'anni sono il frutto di un'idea - "il mercato va lasciato

libero" - e dei suoi corollari, "i politici devono rimuovere gli ostacoli che vincolano il mercato o approfittare quando la natura o la storia li hanno rimossi". Questo filo rosso collega storie apparentemente diverse: dal Cile di Pinochet al Sudafrica di Mandela, dalla Polonia di Walesa all'Indonesia del dopo tsunami fino all'America di Bush e all'Iraq. Qualche curiosità rimane inappagata (attraverso quali influenze Friedman ha elaborato l'ideologia neoliberista?), ma quello di Naomi Klein è un racconto appassionato su come ha fatto il mondo a diventare così ingiusto. (gm)

RAGION DI STATO

Una testimonianza per Sacco e Vanzetti
Erich Mühsam, Salerno editrice,
159 pagine, 11,50 euro

●●●●○



Nel 1934 Erich Mühsam fu trovato impiccato nella sua cella nel lager di Oranienburg.

Non si era ucciso: dopo mesi di torture, era stato giustiziato in nome della ragione di stato nazista. Mühsam era un poeta, drammaturgo e uomo politico, ma prima di tutto era un anarchico. Nell'estate dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti aveva scritto, in uno stile asciutto e attenendosi il più possibile ai fatti, un testo teatrale che non ha perso nulla della sua efficacia. Tradotto per la prima nel 1980 e riproposto nell'ottantesimo anniversario della morte dei

I consigli della redazione

1. MORDECAI RICHLER. **Un mondo di cospiratori** (Adelphi)
2. ALBRECHT GOES. **Notte inquieta** (Marcos y Marcos)
3. ROBERTO BOLAÑO. **2666. La parte dei critici-La parte di Amalfitano-La parte di Fate** (Adelphi)

due anarchici italiani, *Ragion di stato* mette a nudo i meccanismi oppressivi che il potere, allora come oggi, è pronto ad adottare per legittimarsi. (fsp)

LA STRANA STORIA DELL'ASSALTO AL PARLAMENTO INDIANO

Arundhati Roy, Guanda,
172 pagine, 11,00 euro

●●●●○



L'11 settembre, la manipolazione delle notizie, l'India che splende ma solo per una minoranza della popolazione, le menzogne dei nazionalismi e dei "comunismi", e la pace che vuol dire guerra per chi non ha diritti né casa, salute o istruzione. L'antologia dei saggi scritti da Arundhati Roy in questi anni permette di



GUY BIRENBAUM (MONSIEUR/STEFANO/STASO)

DALLA FRANCIA

L'editore consiglia

Una raccolta di brevi saggi di editori francesi su come farsi pubblicare un libro

Seguendo il modello di Rilke nel suo *Lettere a un giovane poeta*, alcuni editori francesi hanno raccolto dei consigli utili agli autori nella guida *Comment se faire éditer*.

Guy Birenbaum, direttore editoriale di Privé, è incoraggiante: "Il primo consiglio è insistere". Non spedire un manoscritto senza provare a ottenere un appuntamento con l'editore. E poi non inviare un manoscritto a caso, ma scegliere l'editore in base agli argomenti o alle collane che pubblica. Anne Carrière, dell'omonima casa editrice, suggerisce di puntare sulla qualità letteraria: "I tre quarti dei manoscritti che leggo sembrano psicoterapie, non romanzi. I piccoli drammi personali possono essere solo un punto di partenza". Più in linea con le idee di Rilke sono i consigli di Richard Ducousset, direttore editoriale di Albin Michel: "Se avete alternative non scrivete, non pubblicate, non pensate di campare scrivendo e non date ascolto agli altri. Ma soprattutto continuate ad amare con passione la lettura e la scrittura, qualunque cosa accada". -Lire

IL LIBRO GOFFREDO FOFI Direttore della rivista Lo straniero

Critiche intelligenti

Alfonso Berardinelli, *Casi critici. Dal postmoderno alla mutazione*, Quodlibet, 304 pagine, 28,00 euro

Questa raccolta di saggi di una delle migliori intelligenze del nostro paese è un regalo per la mente, un modo di disintossicarsi dal chiacchiericcio che finisce per contaminare chi scrive sui giornali, un modo per aprirsi a ragionamenti più adulti, sul nostro tempo e le sue menzogne. Berardinelli esercita la sua critica partendo da modelli illustri: Orwell, Auden e una certa tradizione anglosassone, Adorno, Enzensberger e una certa tradizione tedesca, Debenedetti, Fortini e una certa tradizione italiana.

Ha forse il limite di sentirsi troppo fuori del gioco e di fidarsi troppo dell'intelligenza. Ma in un contesto dove si pratica con voluttà l'ipocrisia su valori peggio che decaduti e in nome di altri sostanzialmente mercantili e pubblicitari, i suoi saggi sono sempre una grande boccata d'aria. Sia quelli più sistematici (sugli scrittori italiani e la modernizzazione, sulla poesia italiana del secondo novecento, sulla saggistica difesa nella sua rilevanza e necessità anche rispetto alla narrativa, alla stessa poesia) sia quelli su singoli autori, anche quelli più veloci e occasionali, tutti i suoi scritti aiutano a vedere le cose come stanno. Qui l'autore è forse al suo meglio, ed è consigliabile non rinunciarvi.

